



## Just Like a Woman (2012)

**Innocuo ma ingenuo, un film a tesi troppo preoccupato del messaggio proposto.**

Un film di Rachid Bouchareb con Sienna Miller, Golshifteh Farahani, Bahar Soomekh, Tim Guinee, Roschdy Zem. Genere Drammatico durata 106 minuti. Produzione Gran Bretagna, USA, Francia 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 7 marzo 2013

Una casalinga di Chicago fugge a Las Vegas per competere in una gara di danza del ventre.

**Marianna Cappi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Nello stesso giorno, Marilyn perde il lavoro e la fiducia nell'amore, scoprendo che il marito, che mantiene e sopporta, la tradisce con un'altra. Decide allora di salire in macchina e viaggiare da Chicago al New Mexico, dove un provino per danzatrici del ventre potrebbe cambiarla la vita. Contemporaneamente, Mona, una giovane araba che subisce da anni gli insulti della suocera perché non riesce a fare figli, a causa di un grave incidente domestico, si fa prendere dalla paura e scappa di casa. Le due donne si ritrovano così a viaggiare insieme, sperimentando la sensazione di libertà ma anche la violenza razzista.

Primo capitolo della trilogia pianificata dal regista, sceneggiatore e produttore Rachid Bouchareb sulle trasformazioni in atto nei rapporti tra l'America e il mondo arabo, 'Just like a woman' soffre del morbo dei film a tesi che, preoccupati di non essere mai abbastanza chiari riguardo al messaggio proposto, dimenticano che lo spettatore cerca il coinvolgimento prima che l'indottrinamento e preferisce avere a che fare con dei personaggi dal vissuto denso e dal comportamento umanamente contraddittorio piuttosto che con degli standard su cui è scritto uno slogan, per quanto giusto e importante possa essere. Poi, se la storia del cinema e la sua qualità intrinseca lo vorranno, i personaggi potranno anche divenire bandiere, riferimenti simbolici, com'è toccato a Thelma e a Louise di Ridley Scott, ma non è questo il caso.

Sienna Miller e l'iraniana Golshifteh Farahani formano sullo schermo una coppia più credibile di tanti nodi della sceneggiatura. L'intento di farne due volti della stessa figura femminile, moderna eppure vittima di imperdonabili residui di arcaici pregiudizi, quasi fossero il positivo e il negativo di una stessa pellicola fotografica, è piuttosto evidente ma, ancora una volta, non sono le caratteristiche sociali imposte ai personaggi quanto l'alchimia tra le due attrici a funzionare a dovere. Lo strumento della danza del ventre, praticata con la stessa abilità (anche se non forse con lo stesso spirito) da Marilyn e Mona, è metafora fin troppo esplicita di un comune bisogno di esprimere la propria femminilità, vitalità e sensualità, ma è anche un espediente per dar risalto, senza volgarità, ai corpi perfetti delle due attrici, per quanto non esattamente "formosi" come la cultura araba solleva anticamente preferire.

Innocuo ma ingenuo, ad un livello faticosamente ammissibile, il film di Bouchareb non supera, né per inventiva né per appeal cinematografico, la media dei film televisivi costruiti attorno ai problemi della società contemporanea. Marilyn e Mona, insomma, ballano da sole.